

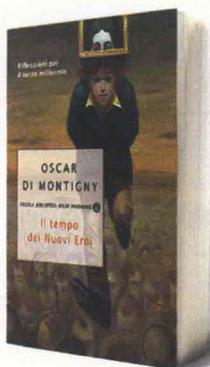
Battere (ogni) crisi con «l'economia 0.0»

Nel suo libro *Il tempo dei nuovi eroi*, Oscar di Montigny traccia una via alternativa per il benessere comune.

«La fine è il mio inizio»: così titolava Tiziano Terzani un suo straordinario libro di avventure nel corso di una lunga vita di viaggi e incontri. E l'ultimo capitolo di *Il tempo dei nuovi eroi* si intitola «Capitolo 0.0», e fa pensare davvero che nei nostri tempi stravolgenti l'unico modo per concludere una storia sia quello di cominciarne un'altra, tutta nuova. È questo il concetto che Oscar di Montigny ha affidato al suo libro sui «nuovi eroi», appena uscito per Mondadori.

Volti pagina chi si aspetta un testo di marketing o di management. Continui a leggere, invece, chi si pone (almeno ogni tanto) una domanda sul senso di quest'epoca di cambiamenti vorticosi, mutamenti che però non sembrano orientati a un codice di benessere comune, in un mondo che, pur crescendo, è lacerato tra nord e sud, tra egoismi etnici e nazionali, tra fame e abbondanza.

Una domanda sul senso della vita di ciascuno di noi e del mondo intorno a noi, dunque, che di Montigny formula in questo modo, sin dalla prima pagina: «Come far capire al mondo che bisogna allargare la propria visione, per cercare una prospettiva arricchente, migliorativa, inclusiva?». La sua risposta è semplice: «Bisogna seminare e coltivare una visione nell'umanità». Non «dell'umanità», ma dentro di essa, una visione, cioè, di cui essere parte attiva e coinvolta, non didattica e distante.



Oscar di Montigny, autore di *Il tempo dei nuovi eroi* (Mondadori, 262 pagine, 13 euro; a sinistra, la copertina).

Facciamo un passo indietro: Oscar di Montigny è un ragazzo di 47 anni con cinque figli e una moglie bellissima, che ama riamato. Piccolo particolare: è anche direttore marketing, comunicazione e innovazione di una grande banca. Ma per di Montigny è soprattutto il ruolo professionale quello in cui bisogna esprimere questa nuova visione dell'agire dell'uomo.

Certo, è più facile essere etici se si crede, come fa Oscar, che l'«economia 0.0» consiste nel fare qualcosa di significativo per l'insieme. E i «Nuovi eroi»? Ovviamente sono quelli che ci provano. Anche se provarci non è semplice. Significa rischiare, in certi ambienti, l'emarginazione o l'insuccesso. Ma ne vale la pena. Come ricorda di Montigny, e come insegnava il Mahatma Gandhi: «Prima ti ignorano, poi ti deridono, poi ti combattono. Poi vinci». Non è un vincere facile, ma per questo è ancora più bello. (Sergio Luciano)

UN MUSEO E UN PREMIO PER GLI ITALIANI NEL MONDO

Un museo dell'emigrazione meridionale da costruire a Napoli e un premio «Eccellenza Italiana» a Washington: una proposta e un'iniziativa sostenute da Asmef, ovvero l'associazione Mezzogiorno e Futuro. Il suo presidente Salvo Iavarone le descrive su *Panorama.it* aggiornando il senso del Columbus day, il 10 ottobre a New York, evento al quale l'associazione parteciperà come di consueto.

DUE GRANDI TALENTI NOSTRANI DA LONDRA A MANTOVA

Lui, Nazzareno Carusi, 47 anni, è uno tra i più importanti pianisti al mondo. Lei, Eleonora Buratto, classe 1982, dopo aver studiato sotto la guida di Luciano Pavarotti

si è esibita nei più prestigiosi contesti internazionali. Il loro «matrimonio» musicale si celebrerà ora due volte: il 10 ottobre alla Wigmore Hall di Londra

e il 12 al teatro Bibiena di Mantova. Per la prima volta insieme, due veri talenti da esportazione. Con arie celebri (da Mozart a Verdi) e romanze molto sofisticate.